

SEI MOLTO BELLA, BELLA SIGNORINA

Testo inviato da Paola Peroli (geriatra, Verona) e commentato al Corso di formazione “L’Approccio conversazionale e capacitante con l’ospite che presenta disturbi comportamentali” (Fondazione Le Rondini – Città di Lumezzane (BS), 27 ottobre 2010).

Il nome del paziente e ogni altro dato che possa permetterne l’identificazione è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il testo è seguito da un breve commento in cui si parla di **COMPETENZE ELEMENTARI**.

Il paziente

Gianni ha 70 anni. E’ medico di base in pensione, ha quattro figli, vive con la moglie. È affetto da Probabile malattia di Alzheimer da sette anni.

Il contesto

La conversazione avviene presso il DH, su indicazione del medico curante.

Il testo

- 1 MEDICO: allora possiamo parlare di qualsiasi cosa, di qualsiasi tema, possiamo parlare della giornata, io mi chiamo Paola.
- 2 GIANNI: io Gianni .
- 3 MEDICO: Gianni . So che ha lavorato tanto Gianni.
- 4 GIANNI: io ho lavorato dalla Feltrinelli... lavoravo.
- 5 MEDICO: e si occupava...
- 6 GIANNI: controllavo i dipendenti della Feltrinelli che fanno quello che vogliono loro, se stavano bene o avevano qualche problema di malattie.
- 7 MEDICO: quindi si occupava di malattie.
- 8 GIANNI: sì... *(canta) è ora del pranzetto.*
- 9 MEDICO: ho capito che Gianni ha fame.
- 10 GIANNI: *(canta) arrivederci, dammi la mano e sorridi senza piangere, questo sarà l’addio, ma non pensiamoci, con una stretta di mano da buoni amici sinceri, ci salutiamo per dir arrivederci.*
- 11 MEDICO: bello Gianni, ma le è sempre piaciuto cantare?
- 12 GIANNI: sì.
- 13 MEDICO: è una bella passione... anche la musica... Le piace anche la musica?
- 14 GIANNI: sì... dai che andiamo *(rivolto al figlio)*
- 15 MEDICO: abitate qua vicino?
- 16 GIANNI: sì, in via Matteotti. *(canta) Ciao, ciao, ragazza, signora, signora o signorina?*
- 17 MEDICO: signora.
- 18 GIANNI: non hai la fede all’anulare.
- 19 MEDICO: non sono sposata.
- 20 GIANNI: sei signorina allora.
- 21 MEDICO: diciamo così, si dice così?
- 22 GIANNI: sì.
- 23 MEDICO: bene.
- 24 GIANNI: sei nubile.
- 25 MEDICO: sono nubile.
- 26 GIANNI: non celibe, nubile.
- 27 MEDICO: nubile, ma io faccio confusione tra celibe e nubile.
- 28 GIANNI: celibe è maschile, nubile è femminile, *(canta) ciao, ciao...*

- 29 MEDICO: la vedo ben preparato su questo tema.
- 30 GIANNI: sì, sì... (*canta e con la mano fa il gesto di mandare un bacio*) un bacio ancora e poi per sempre ti chiamerò, cos'è che trema sul tuo visino è pioggia o pianto dimmi cos'è, ciao, ciao bambina, un bacio ancora... dai andiamo, andiamo... (*rivolto al figlio*).
- 31 MEDICO: subito, subito andiamo.
- 32 GIANNI: andiamo.
- 33 MEDICO: allora lei ha lavorato con le malattie.
- 34 GIANNI: io lavoravo da Feltrinelli, in Piazza Trieste.
- 35 MEDICO: c'è ancora la Feltrinelli a Piazza Trieste, vero?
- 36 GIANNI: sì... la Feltrinelli fanno quello che vogliono loro...
- 37 MEDICO: davvero?
- 38 GIANNI: ho un amico a cui piace fare la rima, la faccio anch'io.
- 39 MEDICO: ho capito. Li seguiva sempre questi pazienti? li vedeva periodicamente?
- 40 GIANNI: sì, sì, li vedevo. C'è il bagno qua?
- 41 MEDICO: sì, lì. (*va in bagno. Dopo pochi minuti ritorna*) Allora parlavamo degli ammalati, di come li seguiva, faceva dei controlli, li vedeva tutte le settimane o una volta al mese...
- 42 GIANNI: (*canta*) sei molto bella, bella signorina.
- 43 MEDICO: le faccio questa impressione.
- 44 GIANNI: sei nubile.
- 45 MEDICO: sì, sono nubile, me lo ha insegnato lei.
- 46 GIANNI: infatti non hai la fede.
- 47 MEDICO: no, non l'ho mai portata la fede.
- 48 GIANNI: (*si rivolge al figlio che sta seduto accanto in silenzio*) andiamo a casa insieme.
- 49 MEDICO: sì, sì, suo figlio la sta aspettando e andate via insieme.
- 50 GIANNI: va bene.
- 51 MEDICO: come l'ha accompagnato, lo porta anche di ritorno.
- 52 GIANNI: va bene perché conviene, (*canta*) è ora del pranzetto, ti darei un bacino.
- 53 MEDICO: insomma, le faccio una buona impressione.
- 54 GIANNI: sì, (*canta*) sei molto bella, bella signorina.
- 55 MEDICO: la vedo contento, appassionato alla musica e al canto in particolare, ha suonato anche qualcosa?
- 56 GIANNI: no, io non suono, canto.
- 57 MEDICO: è una bella cosa cantare, anche a me è sempre piaciuto cantare. Anzi mi piacerebbe quasi, quasi partecipare a un coro.
- 58 GIANNI: a me no.
- 59 MEDICO: ogni tanto butto lì l'idea, poi non lo faccio per questione di tempo, però l'idea la butto lì.
- 60 GIANNI: va bene, (*canta*) ti darei un bacino, ciao.
- 61 MEDICO: ciao.
- 62 GIANNI: ciao, (*rivolto al figlio*) dai che andiamo.
- 63 MEDICO: il pranzo lo prepara la moglie?
- 64 GIANNI: oggi noi.
- 65 MEDICO: bene, chi è che cucina a casa?
- 66 GIANNI: mia moglie.
- 67 MEDICO: bene. E' stato bello conoscerla, ho sempre sentito parlare di lei però non l'avevo conosciuto.
- 68 GIANNI: che vado a casa, a piedi?

- 69 MEDICO: no, no, no.
- 70 GIANNI: che faccio una passeggiata...
- 71 MEDICO: no, senza suo figlio, non vorrà lasciare qua suo figlio vero?
- 72 GIANNI: dai che andiamo insieme.
- 73 MEDICO: mi piacerebbe sapere cosa le passa in questo momento nella mente.
- 74 GIANNI: io non sono un deficiente.
- 75 MEDICO: ma nessuno lo dice, ci mancherebbe altro.
- 76 GIANNI: e neanche impertinente.
- 77 MEDICO: è un termine che non uso mai quello lì, me lo spiega?
- 78 GIANNI: impertinente vuol dire... uno che non è adeguato... alle cose attuali.
- 79 MEDICO: che bravo che è, vede che mi insegna qualcosa, è in gamba. Allora se lei è d'accordo mi piacerebbe incontrarla ancora, sempre però che lei sia d'accordo.
- 80 GIANNI: va bene.
- 81 MEDICO: e soprattutto quando decide lei e quando vuole lei.
- 82 GIANNI: à la prochaine fois...
- 83 MEDICO: cosa vuol dire? Me l'ho spiega che non l'ho capito? Vede che anche questo non l'ho capito?
- 84 GIANNI: alla prossima volta.
- 85 MEDICO: mi ha parlato adesso in... francese... le piaceva il francese? Perché una volta si insegnava più il francese quando si facevano le scuole, vero?
- 86 GIANNI: in inglese sarebbe next time.
- 87 MEDICO: insomma mi sbalordisce, io ho fatto alle medie il francese, però ho dimenticato tutto, poi al liceo ho fatto l'inglese, lì qualcosa mi è rimasto, però anche il francese è molto bello come lingua...
- 88 GIANNI: au revoir...
- 89 MEDICO: questa l'ho capito anch'io. La lascio, è stato troppo bravo oggi, anche perché non mi conosce, non mi ha mai visto...
- 90 GIANNI: oggi è mercoledì?
- 91 MEDICO: sì, oggi è mercoledì... ci possiamo rivedere anche tra dieci quindici giorni, decidiamo insieme, l'avvisiamo per telefono. Quindi lei ama sia il francese, sa anche l'inglese tra le lingue che ha imparato, oltre a sapere l'italiano e anche il dialetto.
- 92 GIANNI: in dialetto, a proposito del tè, sai cosa dicevano? "ma voio che a Verona beemo quella gramegna che chiamano tè, roba da inglesi, slanguorii, bona da semicupi e da lavarse i piè..."
- 93 MEDICO: impressionante, vede che ce l'ho la sensazione che lei ha un sacco di cose nella testa e che insegna a me, poi tra l'altro... bene.
- 94 GIANNI: arrivederci.
- 95 MEDICO: arrivederci, davvero adesso la lascio veramente libero perché mi sembra che sia stato veramente buono. Allora ci rivediamo la prossima volta, telefoniamo a suo figlio che l'accompagni, va bene?
- 96 GIANNI: va bene.
- 97 MEDICO: c'è solo questo di figlio o ce ne sono degli altri?
- 98 GIANNI: ce ne sono degli altri, c'è Remo, Gabriele e Adriano.
- 99 MEDICO: Remo, Gabriele e Adriano.

Commento (a cura di Pietro Vigorelli)

Analizziamo questo testo da due punti di vista, quello neuropsicologico e quello dell'Approccio capacitante.

1. Dal punto di vista neuropsicologico in questo testo non si notano disturbi di memoria, né di linguaggio, né di orientamento. Emergono piuttosto segni di disinibizione che portano il paziente a corteggiare la conversante con le parole galeotte del canto (compromissione frontale?).

2. Dal punto di vista dell'Approccio capacitante la conversazione viene studiata secondo altri canoni. Infatti, in un'ottica capacitante la dottoressa si propone di partecipare alla conversazione per ottenere un risultato: tener vive le Competenze elementari del paziente.

Rileggendo il testo cerchiamo di verificare se il risultato è stato raggiunto, passando in rassegna le varie competenze:

- *La competenza a parlare*: Gianni parla, parla a lungo e volentieri.
- *La competenza a comunicare*: Gianni esprime in modo adeguato i suoi temi narrativi (lavoravo alla Feltrinelli, dove facevo le visite di controllo ai dipendenti; *sei molto bella, bella signorina*).
- *La competenza emotiva*: Gianni fa il galante con la sua conversatrice e la corteggia col canto.
- *La competenza a contrattare e a decidere*: Gianni dapprima accetta il tema narrativo proposto dalla dottoressa (So che ha lavorato tanto), poi inizia il corteggiamento con il canto. Tutta la conversazione è frutto della contrattazione del tema narrativo tra il lavoro (proposto dalla dottoressa) e il corteggiamento (proposto da Gianni). Al termine della conversazione c'è poi la contrattazione riguardo a una conversazione successiva.

3. A questo punto ci si può chiedere: quali tecniche sono state impiegate per ottenere questo risultato?

La dottoressa ha riconosciuto le Competenze elementari di Gianni nel momento in cui lui le ha manifestate, così come lui le ha espresse:

- lo ha ascoltato, non lo ha interrotto nel suo parlare, ha fatto interventi di ampliamento sul tema narrativo proposto da Gianni;
- ha accettato il corteggiamento così come lei se la sentiva di fare, senza frustrare l'espressione del suo sentimento;
- ha accettato la contrattazione del tema narrativo accompagnandolo nel mondo in cui lui abitava in quel momento, un mondo possibile in cui Gianni è un corteggiatore di belle signorine.

Questo caso è peculiare a causa dell'atteggiamento disinibito di Gianni, del tema della conversazione (ti seduco con il canto) e della chiamata in causa della dottoressa con un coinvolgimento personale. La dottoressa, tuttavia, è riuscita a gestire questa difficile situazione conversazionale in modo da non ostacolare il parlare di Gianni, l'espressione dei suoi sentimenti e la sua scelta del tema narrativo. In altre parole, la conversante ha permesso che il paziente esprimesse le sue Competenze elementari.